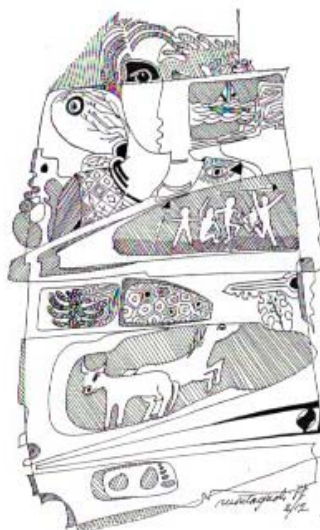


L'ALTRA TUSCIA



POETI
E
PITTORI
DEL
VITERBESE

**

**

L'ALTRA TUSCIA



EDIZIONI PO. LE. ART.
1978

.....
inconsapevole una risata,
Nell'impugnatura del sole a colpi di festa,

immagine bruciata di folletto cristallino,
grembiule nero nella nebbia
esotica di un campo si stoppie,
binocolo sulla notte illuminata
dai trattori, sosta di libellule
sul pelo dell'acqua,
cupola di cielo sul chiosco dell'aia,
la trebbia di macinò per le creste duellate
d'un capitale. Diventi un sacco di cani,
il buio fugge via dalla tua

giacca di viaggi stuzzicata dal vento,
due cose d'istinto ti trascinano:
musica e silenzio, anticipi brividi,
come veranda a semicerchio rivivi
tentativi di leggìo, un cerimoniale
ridesta il tuo fazzoletto di sudore,
attimi di respiro vibrano
col tuoi gesti, gerografici di maniglia
ti guardano disperare, le scale
rasenti, gravi dispetti nell'astuccio
il grigio ti esamina, sapore
al collo ti stringe il digiuno,
ti manca la voce, negato l'archetto,
riposi, smemorati costruisci
vecchi risvegli, ti limiti su corde
inesatte a ribadire; l'uomo-violino,
un discorde passaggio

33

stronca la tua precisione,
ti accerchia di brividi la grande navata
delle nuvole, nelle febbre
ti trascorre l'inefficacia, localizzi
il vuoto che ti sei prescelto
negando il tuo inferno
per farne corpo d'inconsapevole
uomo-violino. Fuggi muffarella

se ci sei chè cascano le case,
che non è mimosa il fiacco
frammento di campane,
chè l'incubo ti arciona a un corpo
rovesciato sul nascere
dalla morte d'una strega, chè un amaro
spergiuro azzarda teschi di terrazze,
chè riserba radici
d'inferno un confessionale di seto,
che prepara l'alba una falda di tarli.

.....
Carlo Vincenti (in arte Vescovi)

34

.....
intransigente nei sentori d'ammasso,
transitori abbaini,
scompenstate figure
a turni da mozzare il fiato, il buié
contrario di parole,
un errore di girandola riprodotta, un cerchio
ingombrato, gesti a sfondo casuale,
a bassa voce corpi
a sorrisi dopo un quadrato, dentro straiarsi,
giostra che aveva
lo spillo, storia si avveniva nel vuoto
da sostituire
a un vocabolo negli occhi degli altri:
tù da sembra ieri! Vecchio

trono di cicale morte,
scarafaggio d'un cassetto di clarini,
bicchiere di radici di scatolami nell'alba.
Pezzo di sosta
nel lattaio, catrame bruciato
nel coma dei topi riesposti
zeppo di lino e di cocci.
Filo gelido, nome gridato con accento
straniero, sostegno di tiranti scuciti,
viaggio raggrumato
d'un illeso: Bizzarria dentro un cristallo,
cartapesta
gridata, indifferente cantilena
tirata con rabbia. Carcassa
d'una vacanza, buio dell'attesa
nel testimone addosso
a radici bambine.

35

Sorriso scavato nei dilemmi tumefatti,
violenza calcolata di scalabrone
nella ringhiera trasparente.
Mano esclusa di stordimenti
contro l'anonimato, Conclusa
ricossa, sull'orizzone d'una durata
di pensieri tarlati. Spezzato
gesto d'amorfa cocciutaggine,
retina sbilanciata. Acustica
perpendicolare al sostegno
d'una vermiforme nervatura, vacillante
guscio d'un grido, logorato ignoto,
meticoloro delirare.
Acconsentita escalazione
al trespolo d'una calca, impugnatura
nei brividi levigati
ai margini inconsapevoli, ti sfuggirà
il guanto nel desolato guardarti
verticale al gomito. Anticipare

.....
Carlo Vincenti (in parte Vescovi)